

→ **«Bad steel»** Sequestrati patrimoni per un miliardo. Coinvolti anche gli imprenditori Ragosta
→ **Secondo i pm** il gruppo riusciva sempre a farla franca in milionari contenziosi con lo Stato

Sedici giudici tributari in manette a Napoli Favorivano la camorra

Un'inchiesta su un clan tra i più radicati e potenti della Campania, il clan Fabbrocino, ha aperto uno squarcio nel mondo ovattato delle commissioni tributarie. 60 le persone coinvolte, 16 i giudici tributari.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

In origine era una piccola impresa a conduzione familiare che si occupava del trasporto, della commercializzazione e dello smaltimento del ferro vecchio, fondata dal pa-

triarca "Peppe 'a balia", al secolo Giuseppe Ragosta, un vecchio cutoliano caduto nel corso della guerra con Nuova famiglia agli inizi degli anni Novanta. Ma negli ultimi quindici anni si era trasformata in una holding tentacolare, con interessi che spaziano dalla siderurgia al settore alimentare, a quello immobiliare e alberghiero. Perché i fratelli Fedele, Giovanni e Francesco Ragosta, da San Giuseppe Vesuviano, in tre lustri hanno condotto a termine un risikio finanziario e imprenditoriale da manuale.

Secondo la procura distrettuale

antimafia di Napoli, reinvestendo centinaia di milioni di euro provento del racket delle estorsioni e del traffico internazionale di stupefacenti gestiti dal clan capeggiato da Mario Fabbrocino, uno della vecchia guardia camorristica. Ma l'aspetto più inquietante dell'inchiesta «Bad Iron» (ferrovecchio) che ieri mattina ha portato all'esecuzione di 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 25 ordinanze di arresti domiciliari e 13 divieti di dimora a Napoli firmati dal gip Alberto Capuano, è la presunta capacità corruttiva del gruppo imprenditoriale, indirizzata verso le

commissioni tributarie provinciali di primo e secondo grado, davanti alle quali i Ragosta, impegnati in vari contenziosi con l'amministrazione finanziaria, sarebbero riusciti sempre a farla franca. A partire da una maxi contestazione dell'Agenzia delle Entrate per un'evasione da 146 milioni di euro. In una nota, il loro legale, l'avvocato Mario Papa, ricorda che recentemente le accuse di riciclaggio a carico dei suoi clienti sono state archivate: «Per questo clamore, si rischia di annientare il tessuto produttivo del Meridione e lo si consegna al sottosviluppo perenne».

Ma che i Ragosta fossero diventati gente potentissima in troppo poco tempo se n'erano accorti in tanti: partiti dall'hinterland napoletano infestato dalle bande della vecchia camorra, sedevano ormai al tavolo delle famiglie imprenditoriali più rispettate d'Italia. La Ragosta Steel, che opera nel mercato siderurgico, occupa una posizione di leadership nel Centro-Sud Italia per la produzione di acciaio per l'edilizia. La Ragosta Real Estate opera nel mercato immobiliare, con un patrimonio stimato in 700 milioni di euro. Ragosta Hotel è la divisione alberghiera. I suoi alber-



Foto Ansa

Precipita la cabina dell'ascensore all'ospedale San Gennaro dei Poveri: 3 feriti

NAPOLI ■ Un'avaria meccanica è la causa del crollo dell'ascensore nell'ospedale «San Gennaro dei Poveri» di Napoli che ha causato tre feriti lievi. È l'ipotesi più accreditata al vaglio dei Vigili del fuoco

che nella tarda mattinata sono intervenuti nel Rione Sanità. Tre le persone coinvolte nella caduta della cabina: una 44enne e due uomini, 50 e 63 anni. La prima, che sembrava versare in condizioni più

preoccupanti, trasportata al Cardarelli, è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni, poi dimessa. Gli altri due contusi, curati nello stesso San Gennaro, sono stati dichiarati guaribili in 5 giorni e dimessi.